

Diario della Comunità

INCONTRO CATECHISTE

Lunedì 7, alle ore 20.30, in casa canonica, incontro delle catechiste.

CONSIGLIO PASTORALE

Mercoledì 9, alle ore 20.30, in casa canonica, incontro del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

AVVISO IMPORTANTE

Domenica 20 giugno, nella chiesa parrocchiale, ci saranno due celebrazioni della Confermazione alle ore 9.30 e alle 11.00, con il Vescovo. Pertanto la chiesa sarà riservata esclusivamente per cresimandi e loro famiglie. Per tutte le altre persona ci sarà la celebrazione dell'Eucaristia del sabato sera (ore 18.30) e una celebrazione la domenica sera ore 18.30.

BENEDIZIONE FAMIGLIE

Non mi è più possibile, avendo cinque comunità, passare famiglia per famiglia per la benedizione, ma chi la desidera può chiamare questo n° 3476401722 oppure il mercoledì dalle 9.00 alle 11.00 il n. 0438893114 e lasciare il proprio recapito telefonico. Grazie.

ROSARIO A S. PIETRO

Nella chiesa di S. Pietro viene continuata la recita del Rosario, ogni mercoledì alle ore 18.30, fino alla fine del mese di agosto.

SOLIDARIETA' CON FAMIGLIE DI PREMAOR

Anche attraverso questo foglio esprimo la mia personale e totale vicinanza e solidarietà alle quattro famiglie di Premaor che circa due anni fa hanno vissuto il taglio di un bosco alle spalle delle loro abitazioni. La "politica2 dei forti, che è sempre "politica" dei vili dice: "Se non vi va bene cambiate casa". Solidale e vicino a favore della vita, della salute, del creato, senza essere contro nessuno. Forse il bosco era privo di valore ambientale e forestale. Forse. Come certa magistratura (Palamara insegna), certa politica e certa gerarchia cattolica sembra priva di valore etico e del senso del bene comune. Anche se questa è solo la personale opinione di un prete la cui categoria non pare richiesta da nessuno. Sì, sono convinto che: "Il silenzio dei giusti porta al potere molti malvagi". Ricordo, poi, a chi e per chi si professa cristiano che la Parola di Dio è considerata sacra, e la prima Parola di Dio è la creazione, e chi, da "buon credente" inquina, sfrutta e distrugge la creazione va contro la parola di Dio e quindi.... Se per questa mia posizione qualcuno non verrà più in chiesa sono contento di avere qualche posto libero in più.

Sito della parrocchia: www.parrocchiadimiane.it

E-mail della parrocchia: parrocchiandm@gmail.com

E-mail 49dama@gmail.com.

Foglio della comunità cattolica di Miane

6 giugno 21 - 10^a domenica del tempo Ordinario

dal vangelo secondo Marco

Il primo giorno degli Azzimi, quando si mangiava la Pasqua, i discepoli dissero a Gesù: "Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?". Allora mandò due dei suoi discepoli dicendo loro: "Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io vi possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli? Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; là preparate per noi". I discepoli andarono e entrarono in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua. Mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: "Prendete, questo è il mio corpo". Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse: "Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio". E dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

Meditiamo la Parola perché sia luce al nostro cammino

- La solennità del Corpus Domini è occasione per riflettere sul significato della Eucaristia nella vita personale e della comunità cristiana. Anzitutto preciso il senso di alcune parole. La prima è "**Eucaristia**": viene dal greco e significa "riconoscenza, gratitudine, ringraziamento". Nel Nuovo Testamento per indicare la condivisione e consumazione del pane e del vino non viene mai utilizzata la parola Eucaristia ma le parole "Cena del Signore" e "spezzare il pane". Altre due parole sono: "**corpo e sangue**". Nel linguaggio biblico la parola corpo non indica solo la realtà materiale della persona, ma soprattutto la sua condizione di fragilità, di debolezza e di caducità soggetta alla sofferenza, al dolore e alla morte. Così quando si dice che Dio si è fatto "**carne**", si intende dire che Egli ha assunto la condizione umana segnata dal fragilità, debolezza e caducità. La parola "**sangue**" indica l'energia vitale, il principio della vita. Così le parole "**corpo e sangue**" indicano la persona nella sua realtà di corpo, psiche e spirito. Dire quindi che il pane è corpo di Gesù e il vino è sangue di Gesù, significa affermare, per fede, che pane e vino, sono Segno vero e presente di Gesù nella sua realtà di persona, che ha vissuto la nostra condizione umana di fragilità, debolezza e caducità, e nella sua realtà divina, che partecipa della vita stessa di Dio. Il Segno del pane e del vino indicano così la realtà profonda di Gesù e il modo della sua presenza nella Chiesa. Il Segno del pane e del vino indicano Gesù c'è la fonte della vita nuova e dell'uomo nuovo che vive, pensa e agisce secondo il Vangelo.
- Nell'ultima Cena Gesù disse queste parole: **<Prendete e mangiate questo è il mio corpo. Prendete e bevete questo è il mio sangue>**. Secondo la mentalità antica, mangiare e bere assieme erano gesti che esprimevano un legame forte fra persone che dividevano ideali, valori, progetti; un gesto di profonda comunione fra persone impegnate a portare avanti qualcosa in

comune come era, ad esempio, l'esperienza di Gesù con i suoi discepoli. Così espressione dei vangeli <**mangiare la carne - bere il sangue**>, indicava il gesto con il quale Gesù voleva esprimere la sua relazione intima di fraternità con i discepoli e, oggi, con noi. Nell'Eucaristia Gesù si dona a noi e invita ad aderire personalmente a Lui, propone la sua Parola e ci invita portare avanti con Lui la responsabilità di testimoniare e annunciare il Vangelo. E qui sta il senso della parola <**comunione**>. Nel suo significato biblico fare comunione, meglio vivere la comunione, vuoi dire unirsi in modo consapevole, libero e responsabile a qualcuno per realizzare un servizio, un progetto, un compito. In questo senso vanno comprese le parole che Gesù rivolge ai discepoli: <**Andate e annunciate il Vangelo a tutti i popoli. Io sono con voi, per sempre, fino alla fine del mondo**>. Come a dire: vi affido una missione, un progetto: quello di annunciare il Vangelo, e nella realizzazione di questa missione e di questo progetto io sono in comunione con voi.

- Allora, celebrare l'Eucaristia non è andare a messa per rispettare il precetto festivo, per ubbidire a una regola, per sentirsi a posto; è invece riunirsi nel nome di Gesù per accogliere il dono che Egli fa di sé, del suo Spirito a ciascuno e alla comunità, è assumersi consapevolmente l'impegno e la responsabilità di portare avanti il compito che il Signore sempre ci affida: testimoniare e vivere ciò che l'Eucaristia è ed esprime: senso della comunità, dono di sé, servizio per il bene comune, solidarietà, perdono, impegno per la giustizia e la pace, testimonianza del Vangelo e trasmissione della fede in Gesù Cristo. Si comprende così che l'Eucaristia è esperienza privilegiata che costruisce e dà forma alla Chiesa e che la Chiesa non esiste senza Eucaristia. Il Concilio Ecumenico afferma: <**L'Eucaristia è fonte e culmine della vita della Chiesa e della fede di ogni cristiano**>. E' il segno più vero ed espressivo della fede e la sorgente di ogni impegno serio e responsabile vissuto nel nome del Signore Gesù. In queste parole qui sta il motivo per il quale chi non partecipa più alla celebrazione dell'Eucaristia non può più dirsi cristiano. Perché? Perché nel Vangelo leggiamo la consegna che Gesù ha fatto ai suoi discepoli: "**Fate questo in memoria di me**". Questa consegna invita e impegna sì a celebrare l'Eucaristia, ma invita e impegna anche a ricordare con lucidità tutto ciò che Gesù ha fatto e vissuto e che ha reso possibile quella Cena: ricordare la sua vicinanza e solidarietà con i poveri, con le persone rifiutate dal potere civile e religioso, con i più deboli e indifesi; ricordare ciò che Gesù ha insegnato e come è vissuto, lo stile semplice ed essenziale del suo rapporto con Dio e lo stile profondamente umano dei suoi rapporti con le persone. **Ricordare per attualizzare e testimoniare oggi**, con la nostra vita, nel nostro tempo e nel nostro territorio, il messaggio di Gesù. E' inutile, dunque, continuare a ripetere in modo passivo e abitudinario i riti. Siamo invitati a educarci, ad ogni età, ad uno stile eucaristico di vita, uno stile segnato dall'accoglienza e dal rispetto, dal servizio nella comunità e dalla corresponsabilità, da un impegno etico coerente con la fede che dichiariamo. Anche oggi ci è offerta la possibilità di fare un passo in avanti e di crescere come persone e come comunità di credenti. Di fare un passo in avanti sulla strada della coerenza e della responsabilità della fede. Anche oggi torno a dire che celebrare l'Eucaristia non è: "andar e ciapar messa", ma qualcosa di più serio e impegnativo, nel nome di Gesù.

Celebriamo l'Eucaristia a Miane



perché Gesù ha detto: fate questo in memoria di me.

Sabato 5 – 10 ^ Domenica del tempo Ordinario

Presiede la Liturgia d. Maurizio

Ore 18.30: +Selvestrel Redento e Benedetto Marco

Domenica 6 – 10 ^ Domenica del tempo Ordinario

Presiede la Liturgia d. Maurizio

Ore 10.30: +Selvestrel Ottaviano e De Conto Gemma +Mazzarriol Angela e Cattai Giovanni +def.ti Panighel e Vian

Mercoledì 9 – cappella beata Mastena

Ore 18.00: +Per i defunti dimenticati della comunità

Venerdì 11 – cappella beata Mastena

Ore 18.00: +De Mori Giuseppe ann.

Sabato 12 – 11 ^ Domenica del tempo Ordinario

Presiede la Liturgia d. Maurizio

Ore 18.30: +De Conto Marianna e Selvestrel Mario

Domenica 13 – 11 ^ Domenica del tempo Ordinario

Presiede la Liturgia p. Livio

Ore 10.30: +Cason Giuseppina ann. +Sandel Candida ann. Faganello Desiderio, Vernier Igino e Pierina, Benetton Jolanda +Bortolini Amalia e Tommasel Angelo +Barazzuol Antonio e Zilli Libera